

Romanzo Storie di coppie incerte

Lo sfregio dei sentimenti nella casa delle vacanze

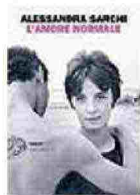
Nicoletta Magnoni

Scriveva Simenon che i malati sono gli esseri più sconcertanti al mondo, portatori di stati d'animo imperscrutabili e forse indicibili. Ecco, questa potrebbe essere una chiave di lettura del romanzo «L'amore normale» (Einaudi Stile libero, pagg. 286, 19 euro) di Alessandra Sarchi. La protagonista assoluta è Laura, segnata dalla cicatrice che racchiude la fase della vita in cui ha dovuto affrontare un tumore e in cui è riapparso l'ex fidanzato Fabrizio. Davide, il marito medico, le è stato accanto, supportandola senza sbavature. Ma Laura preconizza, forse per scaramanzia, che Davide finirà tra le braccia di un'amante con venti anni di meno. Un classico, che si realizza nel momento in cui Davide incontra Mia, bibliotecaria precaria che a lui si aggrappa per sfuggire a una incerta quotidianità, resa opaca da genitori chiusi in un piccolo mondo. La prima parte si chiude sui segreti svelati. La bugia getta un ponte tra la sorpresa di aver varcato un confine e il piacere di spingersi oltre.

Il secondo atto si sposta dalla città al paese di mare dove Laura e Davide da sempre trascorrono le vacanze, con le loro figlie Bettina e Violetta, a casa di Giovanna, ora anziana ma con un passato di ribellione anti-borghese. Là, in quella casa dove è sempre regnato l'anticonformismo, si ritrovano in scena tutti gli attori: Laura con Fabrizio, Mia con Davide, Giovanna che osserva il loro esperimento con gli occhi del disincanto, la piccola Bettina che fatica a capire certe stranezze e sua sorella Violetta, adolescente alla scoperta

dell'amore con Guido, anche lui ospite là dove i sentimenti faranno i conti con le coscienze.

Dopo «Violazione», romanzo d'esordio sullo sfregio dell'abuso edilizio, vincitore del premio Paolo Volponi opera prima, l'emiliana Alessandra Sarchi mette l'analisi sullo sfregio del mondo interiore. Lo stile è diretto e preciso. L'autrice sposta il punto di vista da un personaggio all'altro per restituire al lettore un romanzo corale in cui ogni voce indaga le vite degli altri e coglie sottili sfumature della propria. La prima parte ha un ritmo narrativo, la seconda



Alla ricerca di se stessi

«L'amore normale» della Sarchi, crinale tra bugie e fragilità

teatrale. «L'amore normale» può essere letto come un romanzo sul tradimento, ma anche come una riflessione su quelle volute della psiche che disorientano i rapporti di coppia. Laura, segnata da quel passaggio in ombra di chi ha camminato sul crinale della malattia, coltiva con Fabrizio «quella cosa pericolosissima che si chiama possibilità». Fabrizio, tradito nella fiducia dalla sua seconda moglie e dalla figlia di lei, si rifugia nella solidità del passato già vissuto con Laura. Davide si lascia attrarre dall'idea di avere un'altra vita nel «qui e ora». Mia, con la sua gioventù alla deriva, cerca un approdo. Solo Violetta e Guido, alla fine, sembrano vivere la normalità dell'amore e delle scelte che l'amore stesso costringe a fare.

L'amore normale di Alessandra Sarchi

Einaudi pagg. 286; € 19

Alessandra Sarchi, 43 anni, emiliana di Brescello vive a Bologna. È al suo secondo libro

